



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione consiliare 3^a
POLITICHE PER IL MARMO, ARTICOLO 21

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07.09.2023 CONVOCATA ALLE ORE 13.00

O.D.G.:

- 1) **Regolamento per la gestione e la riscossione del contributo di estrazione di cui all'art. 36 della L.R.T. 25 marzo 2015 n. 35 e s.m.i – discussione e proposte di modifica;**
- 2) **Comunicazioni del Presidente.**

Sono presenti: il presidente Nicola Marchetti e i consiglieri Alberta Musetti, Gianmaria Nardi, Marzia Butteri, Koulsi Hicham, Massimiliano Bernardi, Matteo Martinelli e Filippo Mirabella.

Sono assenti: nessuno.

Sono presenti inoltre per il Settore 8 - Ambiente e marmo: il dirigente Giuseppe Bruschi, la dott.ssa Laura Oberti e il geom. Giorgio Somma.

Svolge le funzioni di segretaria verbalizzante Chiara Masetti.

La seduta ha inizio alle ore 13.16.

Il presidente Marchetti, constatato il numero legale, dichiara aperta la seduta.

Introduce l'argomento al punto 1 dell'O.d.G. ricordando che oggi verranno illustrati gli emendamenti proposti dal consigliere Bernardi, al quale dà la parola.

Il consigliere Bernardi chiarisce innanzitutto che le sue osservazioni discendono dal confronto con gli operatori e con persone del settore e sono finalizzate a far lavorare meglio le imprese. Poi inizia a illustrare le modifiche-integrazioni proposte, che tutti i Commissari hanno già ricevuto per email:

La prima proposta consiste nell'aggiungere dopo il punto 3 dell'art. 2, co. 1 lettera c) le parole: *“La classificazione dei materiali taglio nelle suddette tipologie commerciabili e i relativi valori sono espressamente finalizzati alla determinazione del contributo di estrazione (e del canone concessorio). Pertanto, al di fuori di tali finalità, sono fatte salve, in sede commerciale, le variazioni tipologiche e i relativi valori delle singole tipologie commerciabili classificate dal presente Regolamento.”* Il consigliere Bernardi afferma che tale integrazione andrebbe a regolamentare meglio, evitando che alle aziende sottoposte a controllo vengano contestati una serie di reati: infatti un conto è il valore medio, un conto è il valore di vendita reale del singolo blocco. Riferisce di imprese che a seguito di controlli della Guardia di Finanza hanno dovuto difendersi in giudizio, evidenziando che gli organi di controllo prendono in considerazione



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione consiliare 3^a
POLITICHE PER IL MARMO, ARTICOLO 21

esclusivamente il valore scritto nel regolamento comunale. Perciò l'integrazione proposta ha lo scopo di evitare contestazioni alle imprese, che soffrono questa cosa, e riguarda tutti i tipi di materiali.

Il presidente Marchetti chiede al dirigente Bruschi la sua valutazione dal punto di vista tecnico.

Il dirigente Bruschi afferma di avere capito l'intendimento del consigliere Bernardi, ma ritiene che l'integrazione scritta in questi termini contrasti con la L.R. 35/2015 e perciò è in difficoltà a dare parere favorevole. Ricorda che la legge dice di stabilire il valore di mercato e applicare il 10%. Osserva che la proposta, così come è scritta, scollega il valore della "tassazione" dal valore medio di mercato e questo non può essere. Invece la modifica dell'art. 2, comma 1 lett. g) proposta dagli uffici rende il "valore medio" effettivamente un valore medio. Se prima la definizione non era rigorosa, ora viene allineata con l'art. 3 dove è descritta la procedura per calcolare il valore medio di mercato riferito alla singola cava.

Interviene il consigliere Martinelli osservando che se la legge 35 dice di prendere il "valore medio di mercato", rimane che quello è il valore di mercato, con tutti i pro e i contro. Ricorda che nelle fatture vanno indicati quantità, qualità e valore del materiale ceduto, come dice il DPR 633/1972 testo unico IVA, che dice anche come vengono fatti gli accertamenti fiscali.

Il dirigente Bruschi risponde che la definizione di prima, generica e ampia, non era corretta, si discostava dal valore medio di mercato calcolato come indicato all'art.3.

Interviene il consigliere Nardi che, pur apprezzando lo sforzo del consigliere Bernardi, invita a concentrarsi su due temi: le fidejussioni e l'utilizzo delle pese private. Non crede sia compito della Commissione chiarire il rapporto fra imprese e Guardia di Finanza. Trova che la lettura della lett.g) al comma 1 dell'art.2 sia più chiara nella nuova versione e più corretta.

La consigliera Alberta Musetti osserva che si tratta di norma molto tecnica e afferma di fidarsi degli uffici che la propongono.

Il presidente Marchetti risponde che si tratta di modifica semplicemente migliorativa del testo, volta a evitare equivoci in sede di controlli, mentre le proposte più importanti sono le altre due.

Il consigliere Martinelli afferma di fare fatica a capire la modifica, ma di comprenderla se aiuta il Comune a vincere i contenziosi.

Il dirigente Bruschi risponde che il valore medio di mercato si realizza in due-tre-quattro anni, per la cava di riferimento, quando l'escavazione avviene secondo il piano di coltivazione



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione consiliare 3^a
POLITICHE PER IL MARMO, ARTICOLO 21

approvato. Spiega che gli uffici operano secondo l'art.3, che ritengono perfetto, mentre l'attuale definizione all'art. 2, comma 1 lett. g) è troppo estesa.

A questo punto si apre una discussione sul testo della lett. g), dove il consigliere Martinelli ritiene che al posto di "rappresenta" sia più appropriato scrivere "viene individuato", mentre il consigliere Nardi propone di scrivere "è costituito". Il dirigente Bruschi non è contrario a modifiche che possano migliorare l'italiano. Il presidente Marchetti chiude la discussione con l'impegno a verificare con gli uffici una forma lessicale migliorativa. Poi domanda al consigliere Bernardi quali siano le altre parti del Regolamento da approfondire.

La seconda proposta del consigliere Bernardi è quella di integrare l'art. 2, comma 1, lett. c), punto 1), ovvero la definizione di "blocchi squadrati/sani", aggiungendo in fondo alla definizione le parole: *"e di misure non inferiori a 150x160x300 cm"*. Il Consigliere spiega che la richiesta è volta a fissare una misura precisa oltre la quale il materiale viene classificato diversamente.

Il dirigente Bruschi osserva che dal punto di vista pratico sarebbe come dire che un blocco lungo 2,90 m non è più un blocco.

Il presidente Marchetti ricorda che nel mondo del marmo si è abituati a ragionare in termini di peso e non di misure lineari.

La terza proposta che il consigliere Bernardi espone alla Commissione è la modifica dell'art. 4, comma 7, lett. c) , come segue (in corsivo le parti da modificare, ndr): *"c) qualora sia dimostrata, da uno o più titolari di autorizzazione all'escavazione o da altra società da esso/i specificatamente indicata, con specifica istanza, anche collettiva, l'assegnazione di forniture di materiale anche con composizione granulometrica mista, esclusivamente nell'ambito di uno o più appalti pubblici. In tal caso il settore competente alla definizione delle tariffe provvederà a stipulare, in tempo utile per l'espletamento dell'appalto, una convenzione tra il Comune e il/i soggetto/i titolare/i di autorizzazione o altra società da esso/i specificatamente indicata per la gestione della fornitura del materiale, contenente: i) le quantità e le tipologie produttive del materiale da asportare da una o più cave in modo da garantire la composizione granulometrica richiesta dal/i bando/i di gara dell'appalto pubblico; ii) le tariffe agevolate applicate a ciascuno dei"*.

Il Consigliere sostiene che la modifica accresce la possibilità di liberare i piazzali da terre, inerti... Domanda quale sia la ragione dell'attuale limite di 300.000 tonnellate, se un'impresa deve partecipare a un bando pubblico. Evidenzia che in tutta Italia le aziende che portano a valle materiali da riempimento non pagano nulla, mentre da noi il materiale è tassato, e invita a snellire



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione consiliare 3^a
POLITICHE PER IL MARMO, ARTICOLO 21

le procedure, se la volontà è quella di far portare via il materiale dal monte, rilevando che la procedura descritta nella norma risulta farraginoso. Fa presente che se questa proposta di modifica non venisse accolta non avrebbe neppure senso proseguire con l'esame delle proposte successive, dato che questa ne è il presupposto.

Il dirigente Bruschi risponde che la soglia di 300.000 tonnellate è stata inserita molto recentemente e afferma che la "terra" va via bene già adesso. Spiega che se un'impresa ha tutte scaglie bianche, le viene ridotto il prezzo, per dare a tutte le imprese la possibilità di portare via le terre. La *ratio* della norma è quella di indurre a portare via tanto, almeno 300.000 tonnellate, e senza un limite massimo.

Il consigliere Bernardi domanda perché non si possa togliere quel riferimento a 300.000 tonnellate. Il dirigente Bruschi risponde che in questo momento le ditte possono operare senza limiti di quantità e per avere il bonus devono asportare oltre 300.000 tonnellate. Il consigliere Bernardi evidenzia che altrove, quando si tratta di forniture per appalti, gli operatori sono liberi di portare via senza pagare nulla; se l'obiettivo è portare via, va data a tutti la massima libertà di portare via.

Il consigliere Martinelli spiega che vi sono due vincoli: il vincolo del taglio e la norma che serviva a smaltire le giacenze datate, venuta fuori quando sono sorti appalti grossi, perché per forniture nell'ordine delle 1.000 tonnellate non si muoveva nessuno.

Il dirigente Bruschi richiama l'attenzione sul fatto che qui, all'art. 4, comma 7, lett. c), la proposta dell'Amministrazione introduce due modifiche: 1) viene data anche al subappaltatore la possibilità di operare; 2) viene consentito l'uso delle pese private anche fuori dai bacini marmiferi: infatti all'interno dei bacini il loro uso è già consentito.

Su domanda del consigliere Martinelli, il dirigente Bruschi chiarisce che l'uso delle pese private è previsto solo per i derivati e non anche per i blocchi. Spiega che vi sono problemi a garantire aperture estese della pesa pubblica anche il sabato, la domenica e i giorni festivi con il personale a disposizione. Inoltre, dal momento che con il privato deve essere stipulata una convenzione, qualsiasi limitazione che il Comune volesse introdurre può trovare posto nella convenzione.

Poiché il consigliere Martinelli osserva che il transito dei camion fuori orario della pesa si tradurrebbe in un transito fuori orario anche rispetto alla strada dei marmi, il geom. Somma risponde che nella convenzione verrebbe previsto il passaggio fuori orario dietro autorizzazione. Inoltre, ancora su domanda del consigliere Martinelli, chiarisce che le telecamere sono sempre in



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione consiliare 3^a
POLITICHE PER IL MARMO, ARTICOLO 21

funzione e rilevano targa e carico dei mezzi anche fuori orario della pesa comunale. Il dirigente Bruschi aggiunge che per il tempo di transito fra la pesa comunale e la pesa privata sarà posto un limite obbligatorio.

Allora il consigliere Martinelli propone di imporre l'utilizzo della pesa presente nella struttura portuale, ma il dirigente Bruschi osserva che si tratta di una pesa che funziona con lentezza e può darsi che non vada bene.

Poiché il consigliere Martinelli domanda se la deroga sia solo per gli appalti pubblici, il dirigente Bruschi risponde che la deroga ha carattere generale, quindi non solo per gli appalti pubblici. Poiché il Consigliere propone di specificare che il ricorso alle pese esterne ai bacini marmiferi è ammesso solo per gli appalti pubblici, il geom. Somma chiarisce che lo spirito dell'articolo era quello di consentire l'uso di altre pese, a valle dei bacini, anche per altro, quindi un articolo aperto a tutti e non solo a particolari soggetti. Inoltre fa presente che adeguare le pese affinché i loro server possano dialogare con quelli del Comune ha un costo per i privati che è piuttosto elevato, stimato in circa 50.000 euro/pesa.

Il consigliere Martinelli mantiene la propria posizione affermando che limiterebbe la deroga solo agli appalti pubblici e domanda se la volontà dell'Amministrazione sia quella di avere i camion carichi di scaglie in giro per la città anche il sabato e la domenica.

Interviene la funzionaria dott.ssa Oberti precisando che la convenzione dovrà essere accettata, approvata e avrà una scadenza.

Il consigliere Bernardi dichiara di non avere altro da dire.

Il presidente Marchetti passa al punto 2) dell'O.d.G. comunicando che per questioni organizzative pensa di convocare la Commissione il lunedì successivo 11 settembre, in orario dipendente dalla convocazione o meno della Commissione Urbanistica. Poi ricorda che è rimasta in sospeso la visita della Commissione a Gioia, per la quale verificherà con il Dirigente la disponibilità a farla entro settembre.

Esaurito l'O.d.G., poiché non vi sono altri interventi da parte dei Commissari, il presidente Marchetti chiude la riunione alle ore 14,18.

Il Presidente
F.to Nicola Marchetti

La segretaria verbalizzante
F.to Chiara Masetti